COMMISSIONE XI

AGRICOLTURA E FORESTE

12.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 APRILE 1973

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **TRUZZI**

INDICE

PAG.

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*)

SALVI: Aumento del contributo statale in favore dell'Istituto di diritto agrario internazionale (1041) 101

PRESIDENTE 101, 102, 103, 104

ANGRISANI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*) . . . 103, 104

BOTTARI 103

MIRATE 102, 103

VALENSISE 103

ZURLO, *Relatore* 101, 102, 103

Votazione segreta:

PRESIDENTE 104

La seduta comincia alle 11,20.

BOTTARI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente

(*È approvato*).

Discussione della proposta di legge Salvi: Aumento del contributo statale in favore dell'Istituto di diritto agrario internazionale (1041).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Salvi: « Aumento del contributo statale in favore dell'Istituto di diritto agrario internazionale ».

L'onorevole Zurlo ha facoltà di svolgere la relazione.

ZURLO, *Relatore*. La proposta di legge in esame propone di adeguare il contributo statale in favore dell'Istituto di diritto agrario internazionale di Firenze (ente pubblico istituito con legge 13 dicembre 1957, n. 87), integrando il contributo annuo di lire 15.000.000 a carico del Ministero della pubblica istruzione, con un altro contributo annuo pure di lire 15.000.000 a carico del Ministero dell'agricoltura.

Occorre tenere presente che ambedue i Ministeri sono palesemente interessati all'attività dell'Istituto, tanto è vero che la legge istitutiva attribuisce ad ambedue la vigilanza su di esso; che, più che di un aumento del contributo originario, si tratta di un adeguamento in rapporto al diminuito potere di acquisto della moneta ed ai maggiori oneri dell'Istituto a seguito del convenzionamento di una cattedra (la cattedra di diritto agrario comparato, che l'Istituto ha convenzionato con la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Firenze, e che comporta un onere finanziario notevolissimo); che l'Istituto reca un contributo veramente prezioso nel campo della ricerca scientifica, riconosciuto e apprezzato da studiosi di tutto il mondo: basti pensare che l'Istituto sorse nel 1957 in seguito alla trasformazione dell'Osservatorio italiano

di diritto agrario, auspicato dai rappresentanti di trentasei paesi convenuti a Firenze nel 1954 per il primo congresso internazionale di diritto agrario; che l'istituto cura la onerosa redazione della *Rivista di diritto agrario*, fondata nel 1922 dal professore Giangastone Bolla, che è all'avanguardia, sotto il profilo della collaborazione di studiosi di ogni paese, rispetto a qualsiasi altra pubblicazione italiana e straniera specializzata nella materia; che dopo il I congresso del 1954, l'Istituto ha organizzato altri congressi, che hanno visto riuniti a Firenze i massimi studiosi del diritto agrario di tutto il mondo, come dimostrano i cinque importanti volumi degli atti Non dobbiamo inoltre dimenticare che, fin dalla sua fondazione, l'Istituto ha tenuto annualmente seminari teorico-pratici sui grandi problemi della politica e del diritto agrario, con particolare attenzione alle questioni comunitarie; si ricordano in particolare i corsi degli ultimi anni in materia di contratti agrari (1966, 1967 e 1968) e sulla competenza legislativa e amministrativa delle regioni in agricoltura (1970). Molti borsisti, inoltre, sono venuti ogni anno a perfezionarsi presso la sede dell'Istituto, per svolgere poi delicate mansioni direttive nell'organizzazione dell'agricoltura o per ricoprire cariche nelle università. Una iniziativa di grande impegno è stata presa lo scorso anno organizzando un convegno della durata di diversi giorni fra giuristi italiani e sovietici per discutere esperienze e prospettive del diritto agrario in Italia e nell'URSS; il convegno si pone nel quadro delle attività volte a promuovere la conoscenza e la comparazione dei sistemi normativi dell'agricoltura nei diversi paesi, e costituisce la prima esperienza di confronto per il regime della terra tra un paese dell'occidente europeo e l'URSS. Inoltre, per celebrare la memoria del professore Bolla, l'insigne studioso di diritto agrario, deceduto nel 1971, che fu fondatore e guida sia dell'Istituto, sia della *Rivista di diritto agrario*, è stata pubblicata dall'editore Giuffré una miscellanea di 41 saggi di studiosi dei più diversi paesi ed espressione delle diverse culture. Recentemente, nel novembre 1971, è stato stipulato un contratto fra l'Istituto ed il CNR per la elaborazione di una raccolta sistematica delle consuetudini vigenti nell'agricoltura; i testi, preceduti da una introduzione generale sulla consuetudine come fonte del diritto agrario e da una introduzione critica di ogni sezione, saranno accompagnati da note illustrative. Infine, l'Istituto mantiene vivi rapporti con i centri di studi di altri paesi, invia proprie delegazioni ai convegni, e coopera per organizzare corsi di studi.

L'ulteriore finanziamento da parte del Ministero dell'agricoltura può consentire un maggiore slancio all'attività dell'Istituto, tenuto conto anche del disinteresse economico che ha caratterizzato l'opera dei suoi collaboratori e della saggia amministrazione che gli ha consentito di ottenere finora ottimi risultati con mezzi limitati.

Desidero infine fare presente che la V Commissione bilancio suggerisce un emendamento inteso a suddividere l'articolo unico della presente proposta di legge in due articoli del seguente tenore:

ART. 1.

Il contributo annuo a favore dell'Istituto di diritto agrario internazionale e comparato, con sede in Firenze, stabilito in lire 15.000.000 dalla legge 23 febbraio 1957, n. 87, è elevato a lire 30.000.000 a decorrere dall'esercizio finanziario 1973

ART. 2.

Alla maggiore spesa di lire 15.000.000 derivante dall'attuazione della presente legge si provvede per l'anno finanziario 1973 mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

MIRATE. Annuncio il voto favorevole del gruppo comunista sulla proposta di legge in discussione; esprimendo, però, nel contempo, alcune perplessità che nascono dal nostro orientamento di fondo nei confronti delle numerose iniziative che spesso, nelle varie sedi, ci vengono sottoposte e che ricalcano le orme della proposta di legge n. 1041. In sostanza, i nostri dubbi scaturiscono da due ordini di ragioni. Innanzitutto, il provvedimento in discussione rientra nella prassi costante seguita dai vari ministeri nei riguardi delle strutture universitarie o extrauniversitarie, consistente nella polverizzazione dei contributi da erogare I colleghi della Commissione pubblica istruzione si lamentano che, in un momento drammatico come quello attuale, la principale

attività della Commissione stessa consista nella approvazione di lunghi elenchi di contributi da elargire a istituti vari, in assenza di qualsiasi scelta prioritaria; queste elargizioni, pertanto, si risolvono in un considerevole spreco di mezzi finanziari e di conseguenza non apportano alcun beneficio concreto al settore della ricerca.

Se sono questi l'atteggiamento e la prassi politica – profondamente criticabile, come noi abbiamo sottolineato – seguiti dal Ministero della pubblica istruzione, noi ci preoccupiamo giustamente che anche il Ministero dell'agricoltura e delle foreste si ponga su questa via: fortunatamente, per questa vola, i 15 milioni aggiuntivi al contributo per l'Istituto di diritto agrario internazionale sono stati posti a carico del Ministero del tesoro, tramite la modifica proposta dalla V Commissione bilancio all'articolo unico della proposta di legge.

Per quanto riguarda la ricerca scientifica, tutti coloro che sono stati studenti universitari o assistenti, sanno come essa si svolge negli istituti di ricerca universitari...

ANGRISANI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Ciò accade perché questi istituti hanno fondi molto scarsi...

MIRATE. Ma anche perché, anziché fare una politica di ricerca organica, si è seguito un criterio come quello che si vuol seguire ora; del resto, anche i miseri contributi che vengono dati, servono soltanto ad organizzare degli *shows* personali di questo o quel docente e non contribuiscono invece a creare una continuità nella ricerca scientifica.

Siamo grati comunque al relatore che ci ha esposto, ampliando le notizie contenute nella relazione introduttiva alla proposta di legge, le iniziative più propriamente scientifiche prese dall'Istituto di diritto agrario internazionale, del quale noi tutti conoscevamo solo genericamente l'attività. Mi pare però che non si possa ascrivere a merito dell'Istituto medesimo il fatto di avere una cattedra convenzionata, dal momento che sappiamo che quest'ultima costituisce una delle peggiori strutture esistenti nell'ambito del nostro sistema universitario.

Il voto favorevole che noi daremo alla proposta di legge Salvi è, proprio per questo, condizionato; e con esso esprimiamo la nostra preoccupazione che si voglia continuare a seguire un indirizzo del genere: se ciò fosse, potremmo solo sprecare ingenti somme di denaro pubblico, ma non certo organizzare in maniera efficiente, organica e razionale la ricerca scientifica.

BOTTARI. Desidero dichiarare che il gruppo democristiano è favorevole all'approvazione della proposta di legge Salvi, in quanto condivide le considerazioni egregiamente espresse dall'onorevole relatore, che ha messo in risalto come i 15 milioni di contributo aggiuntivo servano realmente a migliorare le condizioni di attività dell'Istituto di diritto agrario internazionale.

VALENSISE. Nel dichiarare che il gruppo del MSI-destra nazionale è favorevole all'approvazione della proposta di legge in discussione, vogliamo esprimere la speranza che l'Istituto di diritto agrario internazionale tenga conto della realtà comunitaria, che viene sempre proposta quale base per la nostra attività di legislatori, e si applichi, quindi, allo studio della normativa comunitaria: del resto, gli incontri che l'Istituto ha organizzato – come ho potuto anche dedurre dalla lettura della *Rivista di diritto agrario* – hanno dato origine a lavori in questo senso che lasciano meglio sperare per l'avvenire.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

ZURLO, *Relatore*. Certamente noi tutti auspichiamo che si giunga ad un'organica politica di sviluppo del settore della ricerca scientifica; non credo però, in attesa che questo avvenga, che possiamo bloccare l'attività di certe istituzioni, che invece devono essere incentivate. Per quanto concerne, poi, l'Istituto di diritto agrario internazionale, il contributo aggiuntivo di 15 milioni è veramente indispensabile, ove si pensi che l'originario contributo dello Stato stanziato nel 1957 è da allora rimasto inalterato, nonostante le nuove attività assunte dall'Istituto medesimo.

Quest'ultimo, devo aggiungere, da ben tre anni si dedica allo studio della legislazione comunitaria, assumendo anzi in questo senso una posizione d'avanguardia, in quanto ha portato avanti questo tipo di studi quando i problemi comunitari non erano stati ancora sufficientemente approfonditi negli altri paesi. Non posso quindi che concludere la mia replica raccomandando ai colleghi la sollecita approvazione della proposta di legge Salvi, nel testo suggerito dalla V Commissione bilancio.

ANGRISANI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.* Mi associo alle considerazioni esposte dal relatore e raccomando vivamente alla Commissione l'approvazione della proposta di legge in discussione, con le modifiche suggerite dalla V Commissione bilancio, in base alle quali l'ulteriore contributo di 15 milioni è posto a carico del Ministero del tesoro.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ARTICOLO UNICO.

Per il funzionamento dell'Istituto di diritto agrario internazionale e comparato, ente morale con personalità giuridica di diritto pubblico posto sotto la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione e del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in virtù della legge 13 febbraio 1957, n. 87, in aggiunta al contributo di lire quindici milioni annue a carico del Ministero della pubblica istruzione è concesso un contributo di lire quindici milioni annue, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Il contributo graverà sul capitolo 1253 concernente contributi ad enti e uffici che svolgono attività interessanti l'agricoltura.

La V Commissione bilancio, nell'esprimere il suo parere favorevole all'approvazione della proposta di legge, l'ha condizionato all'accoglimento di due articoli sostitutivi dell'articolo unico. Pongo dunque in votazione i due articoli sostitutivi fatti propri dal relatore, dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Il contributo annuo a favore dell'Istituto di diritto agrario internazionale e comparato, con sede in Firenze, stabilito in lire 15 milioni dalla legge 23 febbraio 1957, n. 87, è elevato a lire 30 milioni a decorrere dall'esercizio finanziario 1973.

(*È approvato*).

ART. 2.

Alla maggiore spesa annua di lire 15 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede per l'anno finanziario 1973 mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà immediatamente votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge SALVI: « Aumento del contributo statale in favore dell'Istituto di diritto agrario internazionale » (1041):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*)

Hanno preso parte alla votazione:

Balasso, Bardelli, Bortolani, Bottari, De Leonardis, Di Marino, Giannini, Gunnella, Martelli, Mirate, Miroglio, Pegoraro, Prearo, Riga Grazia, Salvatore, Sangalli, Schiavon, Stella, Strazzi, Tassi, Traversa, Truzzi, Urso Salvatore, Valensise e Zurlo.

La seduta termina alle 11,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO